



COMUNE DI MAZZÈ

Piazza della Repubblica 2
10035 Mazzè (TO)

PIANO DEL COLORE

RELAZIONE GENERALE

IL CONTESTO

Il Comune di Mazzè è composto dalle comunità di Mazzè che è il capoluogo e sede del Palazzo Municipale, e dalle frazioni di Barengo, Casale e Tonengo.

Il territorio del Comune di Mazzè si estende per 27,84 Km² e confina con i Comuni di Villareggia, Rondissone, Chivasso, Caluso, Candia e Vische. È a circa 240 m. sul livello del mare, è attraversato dal fiume Dora Baltea. Dista circa 40 km da Torino, capoluogo di provincia.

Mazzè è noto per l'antico castello situato su Colle San Michele e affacciato sull'ampia ansa della Dora Baltea che scorre ai piedi della rupe.

SVILUPPO URBANISTICO

Il territorio del Comune pare essere antropizzato già in età preistorica, come dimostra la antica stele megalitica risalente all'età del bronzo o all'età del ferro rinvenuta nei pressi della Dora.

Storicamente, Mazzè si sviluppa grazie a due fattori strategici: la vicinanza con la Dora e con il guado ai piedi del terrazzamento fluviale e la presenza della strada militare tra Ivrea e Verolengo (gli antichi centri romani di Eporedia e la *mansio Quadrata*), oltre che come scalo intermedio tra i porti fluviali di Eporedia e Industria.

Entrambe le strutture mantengono la loro funzione nonostante l'avvicinarsi delle varie famiglie regnanti e delle varie alleanze: il guado divenne il ponte Copacij e poi il ponte sulla Dora Baltea del 1892, la strada militare favorì la nascita dei centri di Rondissone e Vische.

Nei secoli gli insediamenti si evolvono, e dalla parte pianeggiante si spostano verso la zona del ricetto, per via di una migliore difesa dalle scorrerie Ungare e Saracene, oltre che dalle lunghe guerre canavesane prima e Franco-Spagnole poi, salvo poi ritornare in pianura in epoca moderna.

Da un punto di vista economico, anche in età contemporanea non vi sono state grandi industrie nel territorio comunale, che ha sempre mantenuto un'identità rurale – soprattutto nelle frazioni – e di servizio alle famiglie nobili.

ASSETTO ATTUALE

L'attuale configurazione del territorio permette di leggere ancora la stratificazione storica e l'identità rurale.

Il Centro Storico attuale, di una certa aulicità seppure relativamente poco popolato, ricalca la sagoma dell'antico ricetto e dell'abitato sorto attorno alla parrocchia foranea. Il celeberrimo castello d'altronde è testimone delle fortune dei Valperga del XV secolo così come la maestosa Chiesa intitolata ai santi Gervasio e Protasio.

A valle del ricetto vi è tutto il territorio compreso sino alla attuale via Italia, composto per lo più da lotti di cascine in linea, alla maniera tipica piemontese. Analogo tessuto si ritrova nelle frazioni soprattutto di Tonengo e Casale, sviluppatesi sugli assi principali delle attuali via Garibaldi e via Rondissone.

La frazione di Barengo è invece rimasta meno abitata, forse per la maggiore lontananza dal centro e dai servizi, o forse per la perdurare anche in epoca moderna di una sorta di latifondo.

Nel capoluogo, a sud della via Italia sorsero poi le nuove edificazioni del dopoguerra con al centro il nuovo Municipio, trasferito dalla vecchia sede nel centro storico.

Dagli anni '90 del secolo scorso, si sono poi succedute svariate edificazioni ai margini dei confini dell'edificato, sia nel concentrico che nelle frazioni, uno *sprawl* (o città diffusa), connotato da uno sviluppo a bassa densità, oltre i limiti dei servizi e delle infrastrutture esistenti. È infatti interessante constatare, ad esempio, come non vi sia più una chiara distinzione fisica tra le due frazioni di Tonengo e Casale, senza più una vera interposizione di prati o campi tra i due edificati storici.

OBIETTIVI DEL PIANO

Il piano si propone come obiettivi principali la valorizzazione degli scenari fisici comunali; la conservazione e la tutela del patrimonio edilizio; l'evoluzione nella collettività dell'apprezzamento estetico per il colore; la leggibilità e la riconoscibilità delle stratificazioni dei diversi tessuti urbani.

L'intenzione è quella di valorizzare l'intero territorio comunale nella riscoperta del valore del decoro e della coerenza del paesaggio urbano, e particolare attenzione è stata posta nella tutela del suo tessuto storico o storicizzato.

Per questo sono state individuate delle macro zone, o ambiti, mutuati dall'analisi storica dello sviluppo urbanistico di Mazzè; ambiti in cui si concentra una attenzione particolare e un desiderio di uniformità maggiore.

Gli ambiti di particolare interesse sono individuati nel Centro Storico, ovvero la zona aulica posta sulla sommità della collina sovrastante l'abitato attuale, comprende quanto rimane dell'antico ricetto, i palazzi nobiliari ottocenteschi, la chiesa parrocchiale e il castello oltre che case di epoca coeva.

Segue il Tessuto Insediativo Tradizionale, il quale coincide parzialmente con le aree 1.2 "Area di interesse ambientale documentario e tipologico" individuate dal PRGC integrata delle altre porzioni di territorio dove è leggibile l'insediamento tipico della cascina lineare piemontese.

Di particolare rilievo sono anche gli Assi Rettori, individuati nelle vie Italia e Municipio nel concentrico, la via Garibaldi nella frazione di Tonengo e la via Rondissone nella frazione di Casale.

Gli Assi Rettori sono definibili come le porzioni di edificato attestati sulle principali arterie viarie che hanno condizionato lo sviluppo urbano e che costituiscono i principali accessi all'abitato.

D'altronde la via Italia è la direttrice principale est-ovest, dal canavese al vercellese, mentre l'attraversamento delle frazioni a sud è il collegamento con l'autostrada ed il chivassese.

INTERVENTI E CROMIE

Il piano individua dunque, gerarchicamente, cromie e procedure più o meno stringenti a seconda dell'ambito in cui ricade l'intervento, sempre con il chiaro obiettivo di valorizzare e conservare quanto più possibile il tessuto dell'abitare storico.

Mentre per le zone più auliche si è optato per un atteggiamento maggiormente volto alla conservazione: si è previsto dunque di utilizzare una mazzetta colori dalle tinte più tenui, chiaramente mutate dai colori naturali delle pietre, dei laterizi, delle terre, della vegetazione.

Per gli altri ambiti invece si è preferito ampliare la mazzetta colori per consentire da un lato una maggior varietà, seppure in un contesto di cromie controllato e ragionato, dall'altro conservare la diversificazione che naturalmente avveniva nel tessuto storico meno aulico.

Il piano svolge, inoltre, una funzione di indirizzo e controllo: l'insieme di procedure e attività svolte in merito assicurano continuità, qualità, coerenza degli interventi. Il piano infatti definisce attraverso il suo regolamento quali sono gli interventi assoggettati e le corrispettive procedure amministrative per una corretta attuazione del medesimo.

ELABORATI DEL PIANO

Il piano si compone dei seguenti elaborati:

- Relazione generale
- Regolamento
- Gamma Cromatica Comune di Mazzè
- Gamma Cromatica Aulica
- Tavole grafiche di perimetrazione degli ambiti
 - o TAV 1: Mazzè (concentrico) – scala 1:5000
 - o TAV 2: Tonengo e Casale – scala 1:5000
 - o TAV 3: Barengo – scala 1:5000
- Modulo domanda di tinteggiatura
- Modulo colore